

Visita nel tempio di Hare Krisna

Nella «casa del puro spirito» Paolo Mancini diventa Purusha Avatara

Una villa di 25 stanze all'Eur - Un milione al mese di affitto - Parlano in romanesco o napoletano, ma vestono come bonzi orientali



Potrebbe essere un tempio indiano in cima a una collina nella cospira di giardini e nubi d'incenso, abitato da sacerdoti vestiti secondo la moda suggerita dai testi orientali di Ras Shamra. E invece è una villa che ha raggiunto a piedi, salendo le scale di via Poggio Laurentino, al numero 7 della stessa, nel cuore della Roma del miracolo, all'Eur. Ventinove stanze, un milione al mese: trema ogni volta che, sotto, ci passa il convoglio della metropolitana.

Il cancello, nello slargo deserto fra i solitari misteri, non ha campanello. Aspetto. E intanto leggo su una targa di travertino: ISKON, che significa (lo sapete dopo): società internazionale per la coscienza di Krishna. Improvvisamente un essere umano uscito fuori non so come, mi fa entrare.

Porta, indossando un drappello di panni rosa, è scalzo, ha la cotenna bianca e liscia come una palla di biliardo sulla quale spunta, con l'arditezza di un mazzetto di foglie di ravanella, una superstita rappresentanza di capelli che scende, a coda, dalla nuca. Il volto ha un'aria più bambina che adulta, e recca, sulla piramide del naso, un fregio color ocra a forma di V che lo rende, più che curioso, sconcertante. Lo diressi un monaco tibetano, oppure uno preso da improvvisa voglia di mascherarsi e di scherzare. La giovane età che dimostra è appesantita da un non so che di astratto e di molliccio che lo fa galleggiare nell'irrealità, come di un'apoteosi gaudente che lo stacca dal tempo.

Mi sarei aspettato accenti e linguaggio lontani, tanti chilometri — almeno — quanto separano Roma dall'oriente. E invece no. Il giovanotto è un napoletano verace.

«Non ci troviamo nel tempio di Hare Krisna, cioè nella casa del puro spirito, per raggiungere la posizione eterna. Questo non è un convento. Ma un luogo dove si realizza la nostra unione con Dio. Non ci flagelliamo, potremmo questo corpo deve essere curato e mantenuto in buona salute per realizzare la propria natura completamente trascendente alle fluttuazioni dell'energia materiale...»

Comprendo la verità assoluta, ma il paragrafo brahmanico. Mentre Alberto parla e sta per introdurre nel tempio, ecco che arriva Roberto, abito normale sportivo, scoppiettante in testa, valigia in mano. Dice che viene da Pesaro, ha tutta l'aria di essere un ospite di passaggio, estraneo alla comunità dei sacerdoti.

Ma non faccio in tempo a pensarci, che mi si tedia il ragazzo piombare come un sacro, in ginocchio, genuflesso fino a toccare con la fronte il pavimento, come colpito da un attacco epilettico. Mentre stello stello borbotta tante parole che sembrano uno scioglilingua.

Ma che dice? — faccio ad Alberto.

«Sta dicendo — risponde il napoletano con naturalezza trasognata — quello? E mi serve sul tappeto: vancha katoa tharubhaya krapa sindubhyu era ca patibamem paranebbho tainnebbho bluvano narnah. Il che significa: offro i miei rispetti omaggi a tutti i tainnaca de»

Roberto e romano, trastero, ha 22 anni primo anno di ingegneria, sta in licenza militare. Apposta è vestito così in «borghese». La scappatoletta gli serve per coprire la rapatura.

Mi toglie le scarpe come ruote la regola, e le lascia nel salottino d'ingresso.

Per andare dal capo della comunità dei devoti di Krishna (infinitamente affascinante) ed attraversare il salotto-chiesa è proibito calpestare il pavimento con suole impure. Svolgo questo rito, sentendo domini piuttosto «realizzanti», o piuttosto, suolato di una realtà che mi costa caro lasciare. Sia pure per ischerzo. Nel salotto-chiesa, un devoto va avanti e dietro emettendo gargarismi incomprensibili (e musicali) di un linguaggio che per lui dovrà funzionare da «puzza» del cervello, «per accenderlo a Dio». Il devoto è molto giovane.

Il capo spirituale della comunità sta seduto su un trono nel suo studio. «Il mio nome spirituale è Purusha Avatara, ma sono Paolo Mancini, nato a Subiaco, professore di fisica, ho 35 anni. Dice che il loro scopo è quello di creare un'isola per una società alternativa. Io gli rispondo che il Tempio mi appare sospeso su di una realtà molto simile a quella che può creare la droga. Lui replica che si, qui nel tempio è l'isola, ma che questa è tale in quanto tende alla realizzazione spirituale dell'uomo, che attraverso la preghiera, raggiunge la felicità trascendente, lo spirito eterno.

Dice che il convento svolge un'azione di recupero dei tossicomani: «abusano da queste porte guardano con lo sguardo e col lavoro. Quale lavoro?»

La questua, vendita di libri, giornali. Ogni «devoto» guadagna dalle 50 alle 60 mila lire al giorno. Sono 25 facciano il conto. Poi mi fa vedere un campionario di quello che produce il loro stabilimento di Aprilia: profumi, saponi, cosmetici. «Abbiamo una fattoria in Toscana, vicino a Firenze, che fa di Maciavelli, in Sant'Andrea in Percussina, ecco le foto, vede? La stiamo restaurando. Qui andranno i devoti a fare i contadini».

Non toccano carne, niente vino, niente fumo niente alcol. Molte famiglie, a Roma, seguono il menu del Bacti-yoga. Tutto a base di verdure. A questo punto il capo mi offre un pasticcio di senolino e frutta con arancia. Mica male. In quanto alla storia, il movimento è stato fondato nel 1966 a Los Angeles dalla divina grazia Prabhupada, in India e a Parigi ci sono due istituti scientifici. In tutto il mondo sono 25 mila i devoti, i simpatici, molti più. «Noi il sabato e la domenica diamo delle feste, sapesse quanta gente viene! Offriamo cibo, bevande, vengano anche lei».

E penso a una montagna di scorie accatastate nel salottino.

Domenico Pertica

Di dove in quando

Concerti per la settimana di Pasqua

Buoni antidoti alla bacchetta: Stefanato e archi senza direttore



L'antidoto più efficace per togliersi di dosso la «matatita» del direttore di orchestra, è venuto dall'ambito stesso della compagine orchestrale che, proprio in questi giorni, è stata più colpita dal morbo direttore.

Ed eccoci alla spiegazione. Dopo quattro concerti (due con Brahms e Strauss, due con Franck) diretti da Georges Pretre, che avrebbero dovuto «stendere» lo organismo più robusto, l'Orchestra di Santa Cecilia ha enucleato dal suo organico una orchestra da camera, che, viva la faccia e manco a farlo apposta, suona senza direttore.

Si tratta di cinque violini, tre violoncelli, tre violonchi, tre violi, due violoncelli e un contrabbasso. Certe esigenze di attacchi e di calibratura del suono sono svolte dal primo violino (per l'occasione, Marise Regard, la violinista bionda che il pubblico dell'Auditorium conosce benissimo), ma ciascuna, come componente del gruppo ha nello stesso tempo il compito di «dirigere» se stesso e gli altri.

L'ascoltatore condizionato dalla bacchetta direttoriale rimane lì per un po' sbalestrato, ma poi riesce a seguire l'intreccio delle linee musicali, ricicando per suo conto, senza l'intervento di intermediari.

Con questa importante novità, anche d'ordine culturale, l'Orchestra da camera di Santa Cecilia, che ha preso il nome di «Orchestra di Camera», ha dato un contributo alla cultura musicale di Roma, intitolata «FARE MUSICA A SCUOLA».

Sono state eseguite con freschezza e ricchezza di suono, ad apertura e chiusura di concerto, rispettivamente, il Divertimento K. 136 di Mozart, il Concerto per violino e orchestra di Hindemith, che basteranno da soli ad esaltare l'alto livello di questa formazione orchestrale.

Al centro del programma, due concerti (in re maggiore e in re minore) di Tartini (1692-1770) hanno portato alle stelle — ma è una arte, quella del nostro violoncellista, che sta sempre in regioni siderali — il talento di Angelo Stefanato, tanto più esemplare, quanto più radicato nel nucleo orchestrale.

Al centro del programma, due concerti (in re maggiore e in re minore) di Tartini (1692-1770) hanno portato alle stelle — ma è una arte, quella del nostro violoncellista, che sta sempre in regioni siderali — il talento di Angelo Stefanato, tanto più esemplare, quanto più radicato nel nucleo orchestrale.

Al centro del programma, due concerti (in re maggiore e in re minore) di Tartini (1692-1770) hanno portato alle stelle — ma è una arte, quella del nostro violoncellista, che sta sempre in regioni siderali — il talento di Angelo Stefanato, tanto più esemplare, quanto più radicato nel nucleo orchestrale.

Al centro del programma, due concerti (in re maggiore e in re minore) di Tartini (1692-1770) hanno portato alle stelle — ma è una arte, quella del nostro violoncellista, che sta sempre in regioni siderali — il talento di Angelo Stefanato, tanto più esemplare, quanto più radicato nel nucleo orchestrale.

Al centro del programma, due concerti (in re maggiore e in re minore) di Tartini (1692-1770) hanno portato alle stelle — ma è una arte, quella del nostro violoncellista, che sta sempre in regioni siderali — il talento di Angelo Stefanato, tanto più esemplare, quanto più radicato nel nucleo orchestrale.

Quartetto d'archi del Teatro dell'Opera, cui si aggiunge il chitarrista Francesco Vacchi.

Il postino musicale suona ancora alle 21 per il Teatro Centrale, dove si esibisce il chitarrista Antonio De Rose.

Al Cineatro di Via Mercalli (Cineatro, non cine-teatro: può essere la stessa cosa, ma possono intercettare tra i due termini differenze abissali), alle 18.30, Alessio Colarizi dirige, alle prese anche con pagine moderne, il suo complesso di strumenti antichi.

Si tratta di un lunedì particolarmente intenso. C'è ancora da segnalare — e la manifestazione si intreccia con quella appena cessata a Palazzo Braschi («Donna in musica») — Assolo per donna bianca, presentato dal Teatro La Maddalena. C'è di mezzo un Concerto per pianoforte e nastro magnetico della compositrice Fiorella Petronici. In compenso, è magro il martedì che non offre particolari attenzioni alla musica.

Martedì — Al Teatro Olimpico, per l'Accademia Iarmonica, suona il Quartetto Beethoven (completo dieci anni di vita), al quale si uniscono il contrabbasso di Franco Petracchi e il violino di Antonio Salvatore nell'esecuzione di pagine di Schoenberg (la Sinfonia da camera in una trascrizione di Webern) e di Schubert (il Quintetto detto «La Trösa»).

Giovedì — Il Gonfalone (21.15) dedica la serata all'arpa, con un recital di Yoko Sagae.

Alle 20.30, in Via Perugina 34, al Presepio, concerto del flautista Luca Clementi e del chitarrista Giorgio Beltrame.

Venerdì la musica tace, mentre Sabato dovremmo applaudire Gianandrea Gavazzeni al Foro Italico, direttore di una Messa di Cherubini.

Una novità di Dacia Maraini

Rivive il dramma di Clitennestra fra mito e attualità

La tragedia degli Atridi si replica in quel di Prato negli Anni Cinquanta e successivi. Rovinata dalla crisi tessile, il capomilano Agamennone «vende» l'ultimogenita, Ifigenia (ed è causa indiretta della sua morte). Poi, nel viaggio in America, dove ritorna di nuovo ricco, e con un'altra donna, Cassandra. La moglie Clitennestra, intanto, si è fatta per amante il cugino Egisto, suscitando la feroce avversione della figlia Elettra, che vive nel culto del senatore Clitennestra ed Egisto congiurano per uccidere Agamennone, simulando un'uccisione spontanea. Clitennestra non finirà assassinata, bensì in manicomio, ed Egisto suicida.

Al centro del programma, due concerti (in re maggiore e in re minore) di Tartini (1692-1770) hanno portato alle stelle — ma è una arte, quella del nostro violoncellista, che sta sempre in regioni siderali — il talento di Angelo Stefanato, tanto più esemplare, quanto più radicato nel nucleo orchestrale.

Al centro del programma, due concerti (in re maggiore e in re minore) di Tartini (1692-1770) hanno portato alle stelle — ma è una arte, quella del nostro violoncellista, che sta sempre in regioni siderali — il talento di Angelo Stefanato, tanto più esemplare, quanto più radicato nel nucleo orchestrale.

Al centro del programma, due concerti (in re maggiore e in re minore) di Tartini (1692-1770) hanno portato alle stelle — ma è una arte, quella del nostro violoncellista, che sta sempre in regioni siderali — il talento di Angelo Stefanato, tanto più esemplare, quanto più radicato nel nucleo orchestrale.

Al centro del programma, due concerti (in re maggiore e in re minore) di Tartini (1692-1770) hanno portato alle stelle — ma è una arte, quella del nostro violoncellista, che sta sempre in regioni siderali — il talento di Angelo Stefanato, tanto più esemplare, quanto più radicato nel nucleo orchestrale.

Al centro del programma, due concerti (in re maggiore e in re minore) di Tartini (1692-1770) hanno portato alle stelle — ma è una arte, quella del nostro violoncellista, che sta sempre in regioni siderali — il talento di Angelo Stefanato, tanto più esemplare, quanto più radicato nel nucleo orchestrale.

Al centro del programma, due concerti (in re maggiore e in re minore) di Tartini (1692-1770) hanno portato alle stelle — ma è una arte, quella del nostro violoncellista, che sta sempre in regioni siderali — il talento di Angelo Stefanato, tanto più esemplare, quanto più radicato nel nucleo orchestrale.

Al centro del programma, due concerti (in re maggiore e in re minore) di Tartini (1692-1770) hanno portato alle stelle — ma è una arte, quella del nostro violoncellista, che sta sempre in regioni siderali — il talento di Angelo Stefanato, tanto più esemplare, quanto più radicato nel nucleo orchestrale.

Al centro del programma, due concerti (in re maggiore e in re minore) di Tartini (1692-1770) hanno portato alle stelle — ma è una arte, quella del nostro violoncellista, che sta sempre in regioni siderali — il talento di Angelo Stefanato, tanto più esemplare, quanto più radicato nel nucleo orchestrale.

Al centro del programma, due concerti (in re maggiore e in re minore) di Tartini (1692-1770) hanno portato alle stelle — ma è una arte, quella del nostro violoncellista, che sta sempre in regioni siderali — il talento di Angelo Stefanato, tanto più esemplare, quanto più radicato nel nucleo orchestrale.

Al centro del programma, due concerti (in re maggiore e in re minore) di Tartini (1692-1770) hanno portato alle stelle — ma è una arte, quella del nostro violoncellista, che sta sempre in regioni siderali — il talento di Angelo Stefanato, tanto più esemplare, quanto più radicato nel nucleo orchestrale.

Al centro del programma, due concerti (in re maggiore e in re minore) di Tartini (1692-1770) hanno portato alle stelle — ma è una arte, quella del nostro violoncellista, che sta sempre in regioni siderali — il talento di Angelo Stefanato, tanto più esemplare, quanto più radicato nel nucleo orchestrale.

da SIM PAGANINI

VIA ARACOLI, 6 (ang. BOTTEGHE OSCURE)
Tel. 679.63.04 - 679.78.78 - ROMA

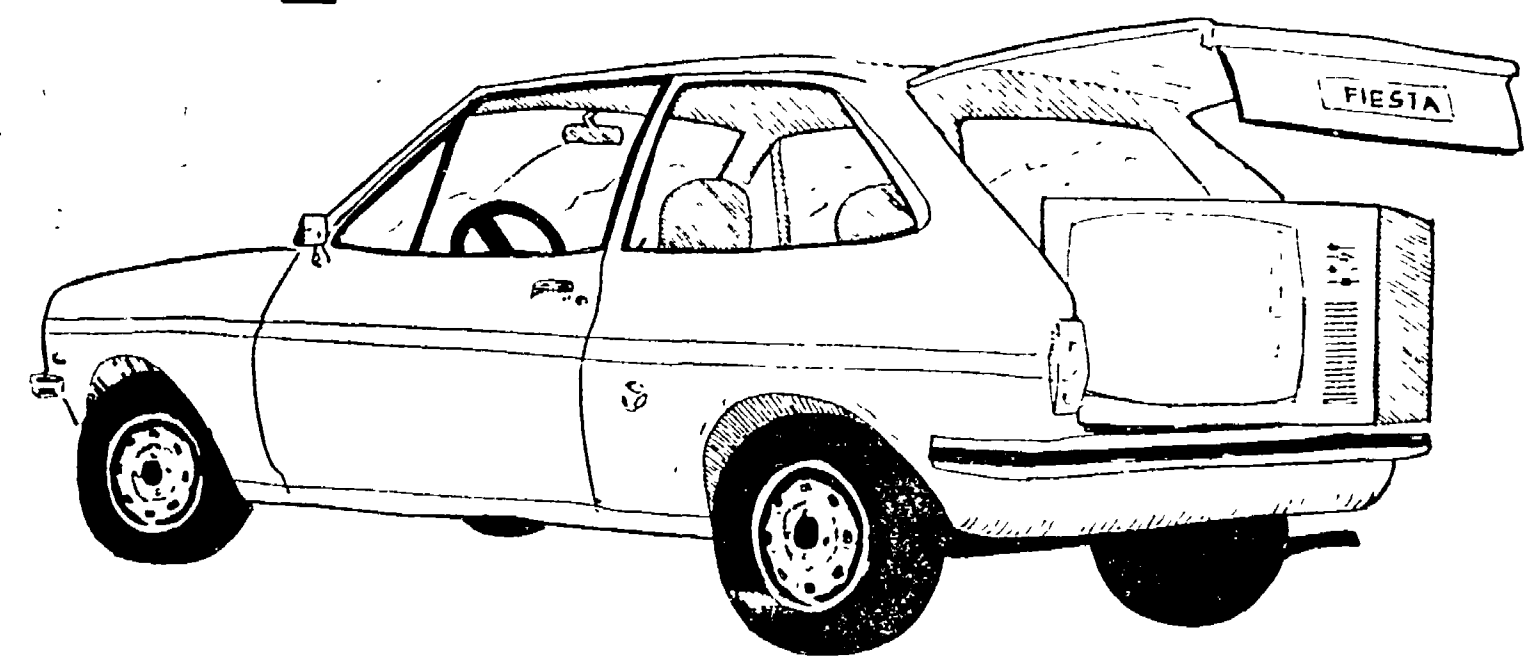
Altri 1200 esemplari si aggiungono al più grande assortimento di TAPPETI ORIENTALI di importazione diretta ai prezzi più competitivi

PORTE CORAZZATE

Via della Balduina, 69
Tel. 62.81.883 (24 ore su 24)

JUGOSLAVIA soggiorni al mare
UNITA VACANZE ROMA - Via delle Terme, 15 - Tel. 46.11.41 - 46.11.42

é piú Fiesta



con il TV color Philips

Su ogni Fiesta 900 L alla Internazionale Auto trovi un magnifico TV color Philips mod. De Chirico

valido fino al 15 aprile



Internazionale Auto

di Eligio Jazzone

Via Palmiro Togliatti, 651/657 - Tel. 2819441
Viale Aventino, 62 - Tel. 5758005
Piazza Porta San Paolo, 11 - Tel. 5758852

Via Tuscolana, 717/719 - Tel. 7663320
Via Accademia degli Agiati, 65/67 - Tel. 5408633
Via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma) - Tel. 5120297

DIREZIONE GENERALE: ROMA - VIA PINEROLO, 34 - TEL. 75.73.741

A ROMA! LUNEDÌ ORE 9 A ROMA!

ROMA VIA DELLO STATUTO **Mas** ROMA VIA DELLO STATUTO

(Fermata «METRO» di Piazza Vittorio)

GRANDIOSA VENDITA

VESTITI CONFEZIONI UOMO-DONNA 1980

PER 10 GIORNI A

META' PREZZO

| | Da Lire | Ridotto | | Da Lire | Ridotto |
|---|---------|---------|-------------------------------------|---------|---------|
| VESTITI uomo velluto con gilè | 85.000 | 39.000 | GIACCHE pelle donna | 110.000 | 49.000 |
| VESTITI uomo compositi Mac Queen | 88.000 | 39.000 | CAPPOTTI pelle nappa | 275.000 | 150.000 |
| VESTITI uomo tricot con gilè gran marca | 95.000 | 49.000 | GIACCONI lapin | 130.000 | 69.000 |
| VESTITI uomo gabardine-gilè gr. marca | 95.000 | 49.000 | GIACCONI shapal | 250.000 | 120.000 |
| VESTITI uomo pettinato-gilè gran marca | 112.000 | 55.000 | 34 PIUMONI pelle nappa | 250.000 | 120.000 |
| VESTITI uomo vigogna l. botto con gilè | 145.000 | 65.000 | VESTITI donna moda 80 | 22.500 | 7.900 |
| VESTITI uomo vari tipi tag. calibrate | 135.000 | 65.000 | VESTITI donna vari tipi | 28.000 | 12.900 |
| GIACCHE uomo velluto fustagno Me Queen | 50.000 | 25.000 | VESTITI donna vari tipi taglie cal. | 29.000 | 12.900 |
| GIACCHE uomo lana vari tipi Mac Queen | 62.000 | 25.000 | VESTITI donna vari tipi eleganti | 32.000 | 15.000 |
| GIACCHE uomo lana taglie calibrate | 62.000 | 25.000 | VESTITI donna moda «Jessica» cal. | 32.000 | 15.000 |
| GIACCHE uomo casual moda | 65.000 | 25.000 | VESTITI donna moda «Jessica» cal. | 62.000 | 25.000 |
| GIACCHE uomo blazer Mac Queen | 69.000 | 25.000 | COMPLETI donna moda | 49.000 | 19.500 |
| GIACCONI lana Mac Queen | 65.000 | 18.900 | COMPLETI donna moda | 55.000 | 22.900 |
| CAPPOTTI uomo vari tipi lana | 60.000 | 24.500 | TAILLEUR donna | 49.000 | 18.900 |
| CAPPOTTI uomo lana gran marca v. tipi | 79.000 | 39.000 | TAILLEUR donna pura lana | 75.000 | 39.000 |
| CAPPOTTI uomo tweed p. lana g. marca | 135.000 | 59.000 | TAILLEUR donna spigato lana | 78.000 | 39.000 |
| CAPPOTTI uomo Alpaca Mohair g. marca | 150.000 | 65.000 | TAILLEUR donna gessato lana | 78.000 | 39.000 |
| CAPPOTTI uomo camello cachemire | 175.000 | 69.000 | TAILLEUR donna compositi lana | 80.000 | 39.000 |
| SOPRABITI gabardine sport gran marca | 75.000 | 39.000 | TAILLEUR donna gabardine modello | 80.000 | 39.000 |
| SOPRABITI gabardine taglie cal. g. marca | 90.000 | 49.000 | COMPLETO velluto liscio sera | 58.000 | 25.000 |
| IMPERM. uomo sfod. g. marca Gio-Men | 35.000 | 18.900 | GIACCHE donna velluto liscio | 52.000 | 22.900 |
| IMPERM. uomo makò gran marca | 60.000 | 29.500 | GIACCONI donna moda casual | 48.000 | 19.500 |
| IMPERM. uomo gabard. makò g. marca | 79.000 | 39.000 | GIACCONI donna cinghina moda | 45.000 | 19.500 |
| IMPERM. uomo rovesciabili vell. moda | 95.000 | 49.000 | CAPPOTTI donna vari tipi | 45.000 | 15.000 |
| IMPERM. uomo con pelliccia ultima moda | 98.000 | 49.000 | CAPPOTTI donna velluto moda casual | 58.000 | 29.000 |
| LODOL con cappuccio unisex | 45.000 | 24.500 | CAPPOTTI donna Mohair casual | 59.000 | 29.000 |
| PANTALONI uomo Volf vari tipi | 15.000 | 7.500 | CAPPOTTI donna lana calibrati | 75.000 | 39.000 |
| PANTALONI uomo vigogna lana g. marca | 15.000 | 12.500 | CAPPOTTI donna collo pelliccia cal. | 95.000 | 49.000 |
| PANTALONI uomo gabardine lana | 28.000 | 12.500 | CAPPOTTI donna eleganti lana maglia | 45.000 | 19.500 |
| PANTALONI uomo tweed lana moda | 28.000 | 12.500 | SOPRABITI donna gabardine calibrati | 78.000 | 39.000 |
| PANTALONI uomo velluto «Cord» | 29.000 | 12.500 | IMPERMEABILI donna sfoderati | 32.000 | 15.000 |
| GIUBBETTI vari modelli e tipi «Sportmare» | 38.000 | 18.900 | IMPERMEABILI donna makò gran marca | 65.000 | 29.000 |
| GIUBBETTI lana imbottiti «Manuel Didi» | 49.000 | 24.500 | GONNE donna scozzesi lana | 13.500 | 5.900 |
| GIACCONI velluto Coca Cola | 35.000 | 18.900 | GONNE donna gabardine lana | 16.500 | 7.900 |
| GIACCONI velluto con pelliccia | 59.000 | 29.000 | GONNE donna tweed lana spigato | 21.000 | 9.500 |
| GIUBBETTI lana tenna | 35.000 | 18.900 | GONNE donna velluto | 23.000 | 9.500 |
| ESKIMO originali | 75.000 | 39.000 | GONNE donna vigogna pura lana | 28.000 | 12.500 |
| GIUBBOTTI crosta renna con pelliccia | 75.000 | 39.000 | CAMICETTE donna vari tipi | 10.500 | 4.900 |
| GIUBBOTTI renna con pelliccia | 120.000 | 59.000 | CAMICETTE donna laminate sera | 9.500 | 3.900 |
| MONTONI spagnoli uomo | 230.000 | 120.000 | BODY Donna | 9.500 | 3.900 |
| CAMICIE uomo, vari tipi | 12.900 | 5.900 | PANTALONI velluto e fustagno | 15.500 | 5.900 |
| CAMICIE Unisex sale e pepe | 15.900 | 7.900 | JEANS varie marche | 14.500 | 4.900 |
| CAMICIE Uomo Jeans «Farrows» | 14.500 | 5.900 | JEANS colorati, varie marche | 15.900 | 5.900 |
| GIUBBINI Tennis gabardine | 25.000 | 10.900 | GIUBBINI JEANS varie marche | 24.500 | 10.900 |
| MAGLIETTE 1/2 maniche, puro cotone | 3.900 | 1.950 | GONNE donna Jeans | 9.500 | 3.900 |
| MAGLIETTE 1/2 maniche donna «Estate 80» | 5.500 | 2.500 | SCAMICATE JEANS donna | 14.900 | 5.900 |
| JEANS originali, sale e pepe | 19.500 | 9.500 | VESTITI donna Jeans | 19.500 | 7.900 |
| GIUBBOTTI nappa con pelliccia | 135.000 | 69.000 | GIUBBINI Unisex velluto | 18.500 | 5.900 |

INOLTRE: BIANCHERIA DA CASA - COPERTE - BIANCHERIA INTIMA - CALZETTERIA - CAMICERIA

SCARPE INVERNALI - ESTIVE SCONTI 40-50%

Dal 18 al 27 Aprile
VIENI ANCHE TU
A SORA
Loc. S. DOMENICO
TEL. (0776) 83.34.56
Dal 18 al 27 Aprile

FIERA DELL'ARREDAMENTO E DELLA CASA

arreda

Settori:
MOBILIA - SPORT - VACANZE -
MARE - MONTAGNA - VILLE PRE-
FABBRICATE - SANITARI - ELET-
TRODOMESTICI - ECOLOGIA -
NAUTICA e REGALI